



Quattro passi in giardino (dell'antica Roma)

di Filippo Pizzoni

Se con la mostra milanese, *Mito e Natura*, potremo approfondire il concetto di natura nell'antichità, come era intesa e rappresentata, ecco sorgere immediata una curiosità: come erano i giardini, da sempre simbolo dell'incontro tra Uomo e Natura, nell'antica Roma? Quali piante si coltivavano? Qui interviene Orticola di Lombardia, associazione milanese che quest'anno compie 150 anni - tutti spesi a promuovere la cultura del giardino e del paesaggio, dei fiori e delle piante - a offrire un'occasione per soddisfare la curiosità con un allestimento verde nel cortile, sul retro del Palazzo, affacciato su via Pecorari. Ebbene: come erano questi giardini? A Pompei molto si è conservato della loro struttura spaziale e numerosi studi ci permettono di conoscere quali piante

vi crescevano. Il grande fascino dello studio dei giardini storici risiede nel continuo confronto con le tante discipline che da sempre intervengono alla nascita di un giardino: architettura, botanica, scienze naturali e agronomia, ma anche letteratura, pittura, teatro, archeologia... senza contare, naturalmente, i risvolti sociali che decretavano la nascita di uno stile o il superamento di una moda. Il giardino romano, da *bortus* adiacente alla casa dove le piante erano coltivate per il loro uso, a partire dal II° secolo a.C., sotto l'influsso greco che diffonde uno stile di vita più raffinato, si sviluppa e si evolve in *viridarium*, spazio più ampio e spesso circondato da un portico colonnato, il *peristilium*. Il giardino si amplia sia per coltivare piante e fiori a scopo decorativo, sia per passeggiare, godere del fresco

e ospitare amici, allietati da acqua che scorre o gorgoglia. A quei giardini si ispira il *Viridarium* di Orticola di Lombardia, di cui mi sono occupato con l'architetto Marco Bay, realizzato grazie al sostegno di Hermès e in collaborazione con *Io donna*. Il *Viridarium* è una delle iniziative del programma "Orticola per Milano", interventi sul e nel verde che nascono dalla convenzione stipulata con il Comune. Senza aver la pretesa di ricreare un modello, Orticola intende offrire uno spazio, aperto a tutti e non solo ai visitatori della mostra, che riproponga un'atmosfera, i colori e i profumi che potevano vedere sentire i romani del I° secolo d.C., grazie alle piante coltivate allora, tipiche della nostra flora mediterranea, dal mirto all'oleandro, dal corbezzolo al fico, dal melograno alla palma da datteri...